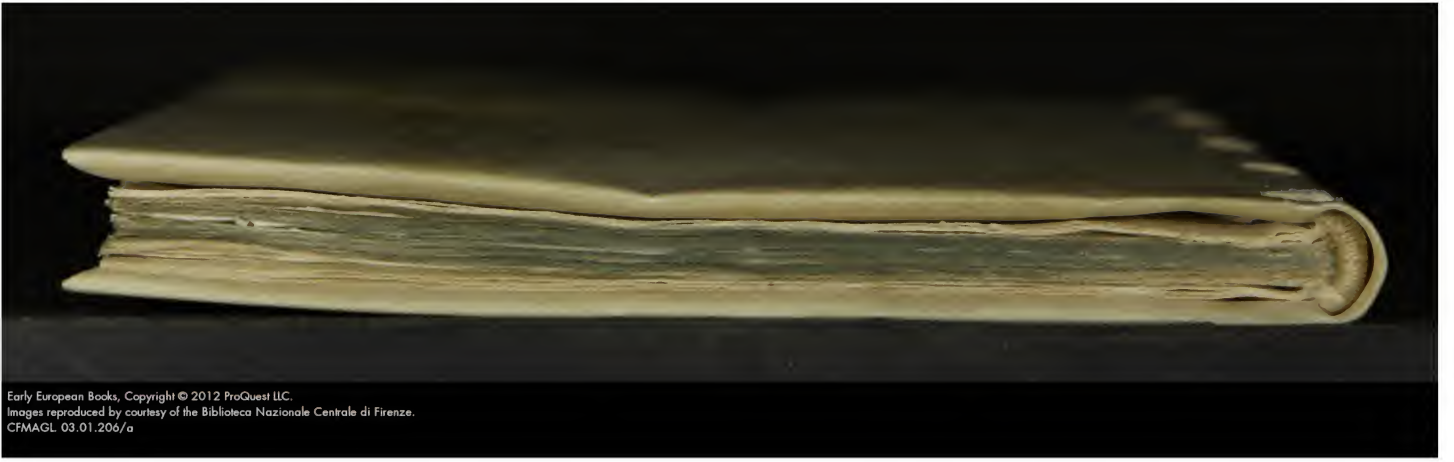


Early European Books. Copyright © 2012 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.  
CFMAGL 03.01.206/a





Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.  
CFMAGL 03.01.206/a



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.  
CFMAGL 03.01.206/a



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.  
CMAAGL 03.01.206/a



## FILIPPICA IV.

**N**ON e marauiglia, che la nuoua, & licentiosa libertà Spagnuola sia affatto contraria all'antica, & innata Liberta Veneta, onde con forze dell'ingegno, & del corpo, con arteficij, insidie, & ingiurie procuri combatterla, abatterla, & iſradicarla della ſua Virginal Sede, componendo, ò fauorendo, ò ditulgando le già falſe ſcritture di ſquittini, & di altre ingegnoſe, & maligne inuentioni contra la ſua libera, anzi miracoloſa origine, per leuarle il fondamento della riputazione appreſſo li Prencipi, & i popoli, & ſoleuarle contra lei, a fauor ſuo, & oggi armandosi in terra, & in mare a fauor de gli antichi inimici ſnoi, & delle ſue buone inſtituzioni ciuili, che come Regina giuſta di queſti frequentati ſeni dell'Adriatico, non ha mai la piratica tolerata, ne le ingiuſte prede ſimulate, onde ſino dall'infanzia, Venetia ha, perſeguitati li Corſari, & i lattocini, non meno dell'antiſſimo cioè Thebano; il qual col ſuo inuitto valor fugò ſimil peſtilenza del mediteraneo, & per, eterna memoria di tanta eroica atione, & ſingolar beneficio fatto al genere humano, alla nobiliſſima, & vtiliſſima arte della nauigatione, all'inuiolabile, & ſacroſanta amicitia, & fede del commercio, & del traffico con tutte le genti, piantò que'due famoſi ſcogli alla ſua bocca occidentale, ſopra i lidi dell'Africa, & della Spagna.

Perche la libertà di Spagna ſi come e nuoua riſpetto al tempo della ſua ponteza, & dominio, ilqual apena arriua al primo ſecolo, coſi e nuoua la ſua natura, eſſendo fatta poſteſtà aſſoluta di operar ſecondo il ſuo proprio appaſſionato appetito, & faſtoſa ambizione tutto quello nò ſolo, che intende, & conoſce buono, & vtile a ſe, ma ancora quello, che non intende, & non conoſce, & che e dannoſo a gli altri, indipendente non ſolo da lege ciuile, & humana, ma da naturale, & diuina, ora ſi come in vna parte veramente franco di far quello, che vuole, coſi nell'altra non e del tutto ſicura di non patir quello, che non vuole, eſſendo in queſta alquanto limitata, & riſtretta, & ſoggetta alla fortuna al Cielo, alla fama, alla gloria.

Ma la libertà di Venezia, ſi come e antica riſpetto a tutti li Prencipi regnanti, cedendo di antichità all'Apoſtolica ſede, alla corona di Francia, ormai peruenuta al terzo decimo ſecolo del ſuo regno ſenza diſcontinuatione alcuna, nata termine, & orizzonte de gl'Imperij orientale, & occidentale, frontiera a' barbari, infideli, Heretici, Corſari, diſeſa, & riparo della libertà d'Italia, propugnacolo, & antemurale della Romana Chieſa, & della Catolia religione coſi e antica la ſua eſſenza, la quale e poſteſtà datale dal Sig. Dio di eleger, & operar quello; che la diuina lege, & il lume della ragione le dimoſtra eſſer buono, & vtile a ſe, & a ſuoi amici, & confederati, indipendente da lege ciuile, & da poſteſtà temporale, ma ſoggetta alla diuina, & naturale, nella qual ſoggettione

A conſiſte



consiste la vera, & perfetta libertà, essendo questa la dritta regola dell' humane ationi, e'l fondamento della virtù, della qual non è capace altro soggetto che libero e potente a fare, & disfare, accettare, & rifiutare, secondo il ben regolato appetito ciò che gli piace, & non patir quello che non gli piace delle cose, che occorrono.

Queste due libertà. così di nome congiunte, come di natura diuerse, & di fini separate, & lontane, non si possono tolerar insieme, essendo l'vna dall'appetito assoluto scorta, seguendo i magici consigli di coloro, che la tramutano meza in Volpe, & meza in Leone, l'altra dalla ragion ciuile regolata, non hauendo altro scopo, che la giustitia, & l'onestà, onde la libertà Spa. con arti, cō accortezza, & insidie più volte ha tētato atterrar La Veneta, già fatti varij esperimenti con la sua astutia, e sagacità di superar la prudenza, & sapienza della cōtraria, che sola dà il cōtrapeso alla sua pretesa Monarchia, et oggidì cō l'arme ancora procura di cōtrariarla, di abatterla, & di spiantarla, mouendo seditiosa, & ingiustissima guerra alla Rep. con la protetione de corsari, & con il patrocinio de gli Vlcocchi, cō licenza inaudita della difesa de'ladroni cōtra legittimo Precepe, da loro prouisti, & offesi, cō disprezzo delle legi diuine, e humane con esemplo fin'a barbari odiofo, & abomineuole, che in ogni età hanno perseguitato i pirati, per publico beneficio, & per particolare interesse delle Città, & Imperij maritimi, cō prudenti mediterranei sēpre collegati. Onde chi non vede quāto sia dannosa al mondo questa Spagnuola licentia inimica della libertà moderata, & naturale de' pacefici, & giusti Principi, distruggitrice della disciplina ciuile, & de' popoli, rouina delle città, & delle prouincie, defenditrice de'ladroni, & de' predoni, fautrice de' tristi, & assassini, estermine atrice del traffico, e della nauigatione, la qual tāto professa, per mezzo della qual per la linea orientale, & occidentale girando il vasto globo della terra, in nuoue, & incognite prouincie penetrata, ha fatto acquisto di molti inescausti tesori, cō iquali questa sua fedele scorta, & ministra vien'ad aprimer nel mar Veneto, fauorēdo gli disturbatori, & infestatori di lei, & violando con grosse armate la giuriditione de' gli amici, con grauissimo, & irreparabile danno non solo del popolo Cristiano, ma ancora del politico gouerno, pche sino gli infedeli cō marauiglia del pceder dell'arme catholiche sono usciti inuoue armate alla difesa della ingiuria commune, cōtra corsari, & contra i loro difensori, non mai nelle età passate, o nella presente da alcun prencipe, o popolo soccorsi, fauoriti, aiutati, e spalleggiati cōtra altri, ma anzi cōtra li medesimi offesi cōmuneinēte sono stati perseguitati, castigati, occisi, & distrutti, ne permessa in alcun tempo questa inumana profession di tuttele a suoi popoli, o clienti, per alcuna speranza, dolcezza, vtilità di partecipata preda. Conoscēdo la politica prudēza non poter durar altra amicitia, che sopra la giustitia non sia fōdata, che il Prencipe senza il timor della diuina giustitia, & senza la reputation dell'openion vniuersale, che nasce più dal buon Giudicio delle ationi, che dalla prosperità della fortuna, non può, ne esser felice, ne di longo, & di quieto regno, & che  
simil



simirazza di nostri marini, è perfida, se diziosa, auara, crudele, oziosa inerte, inimica del ben viuere amica della dissolutione onde sempre è stata riputata i capace delle compagnie ciuili & est imata inimica del gli humana generazione, come le fere p lotrarfi dalle ferità delle quali gli huomini furono costretti ritrouare li primi ricetti, & ferragli delle case delle castella, et delle Città et amassar le prime armate. Per cio gli egicij gli Arabi, gli Etoli gli Illirici gli Istriani e Cosachi, & altri isani nazioni sono state a tutte laltre odiose sospetto, & impraticabili. In due modi la Spag. libertà col furor di qsta iniqua guerra del partrocinio di Vscocchi contra la Republica Veneta apporta in credibile dāno periculo, & rouina al Cristianesimo consumando senza cagione il popolo Cristiano, & prouocando l'infedele consuma il Christiano con l'arme, & con li cōtinui disaggi da quali procedono le infermitati & mortalità, prouoca l'infedele con l'ingiurie, & con le speranze, con le ingiurie proteggendo comuni inimici, & offendendo tutte le genti, con le speranze priuando la Republica Cristiana de' difensori, essēdo che niuna grāde impresa non si possa terminar senza vn gran numero de' huomini, ne vi sia maggior impresa in questi infelici tempi che difēder la libertà della religione contra li suoi inimici che possedono delle sei parti principali della terra le cinque: innanzi nell' Europa come e noto vi e vn' Imperial sede di Maometani della Critiana si come molto più potente, & così più ordinata, & rigorosa nell'obedienza della sua seta, & nel regimento del suo ciuil gouerno, tutte le nostre prouincie di eresia infette, & in gran parte della Chiesa Romana che e la vera madre capo, regola infallibile dell'altre inimiche all'imperio di sōbedienti. E uero che Spagna, & Italia ora si ritrouino nell'antica purità della religione, ma l'ambizione & accortezza di quella per necessitā di difesa della sua innata libertà constringe questa lacerata nella parte Australe, difendersi con l'arme di qualunque nazione in questa parte settentrionale non tutta sana, & intiera. Così ordina la lege di natura dal Signor Dio ne gli intelletti, & ne cuori umani scritta, alla cui lege positua de gli huomini vergata in carta non può certo derogare.

Similmēte in due maniere la licēza Spagnuola si affatica di frugger la libertà di Venezia, & di Italia con la diuisione, & con l'autorità, con la diuisione, difendendo li Principi, & gli stati più facili ad occupatore & dominare con l'imperio dell'oro, & del ferro, con quel dell'oro li pusillanimi, & auari, del ferro i magnanimi, & potenti come la Republica Veneta.

Onde non ragione, o zelo di publico bene o di grandezza della religione o risentimento di ingiurie o altra onesta cagione pare che muoua questa ambitiosa Libertà, come ti e dicorso ma solo desiderando di regnare collocando la sua felicità nella grandezza del dominio più che nella prudenza: valēdosi poi de' mezzi della fortuna, & dell'arte come si uede che de' mezzi della ragione, & dell'onestà. Onde che marauiglia e che habbia ministri tanto arditi, che ne suoi porti diano ricapito a Cor-



fari, & ladroni del mare, nelle sue piazze luogo alle ricche e sang ui-  
nose prede nelli suoi Arsenali a loro, sdruciti legni per racconciarli, &  
armarli, inanzi gli a comodino di nauili, & di armiggi non solo, ma li  
incitino, & insighino contra la Vergine Regina del mare, l'antica de-  
belatrice, & trionfatrice de Corsari, tiranni, & infedeli, madre della  
libertà benemerita figliuola della santa sede dalle loro rapine assassina-  
menti inumanità infinite uolte prouocata, & offesa si accompagnino  
con esecrabili squadre delle loro infami barche a uiolazione della pro-  
pria casa di lei dico del golfo adriatico, acquistato con tanto alto, &  
celebre ualore, & con larga effusione del sangue de' suoi cittadini  
insieme con l'opime spoglie di regni & di Imperij, come narrano con-  
cordemente le fedeli istorie confermato d'autorità Ponteficale, con  
quella diuina potestà ch'ha confermata la corona Imperiale prima alla  
Francia dipoi alla Germania la parte dell'oceano, & delle prouincie  
orientali a Re di Portogallo la parte dell'oceano, & gli acquisti de  
regni occidentali a Re di Cattiglia tante altre corone degnità, domi-  
nij, possessioni prerogative, priuilegi indulti & altre infinite sorti  
di grazie a principi, & a popoli Christiani, posseduto per luoghi secoli  
in pace custodito con potente armate purgato da ladri assai curata la na-  
uigazione, & propagata, eserciti di continuo li traffichi, risolte le ga-  
belle souenuta, & aiutata, l'Apostolica, sede, i legittimi precipi, & i loro  
ministri, guardate continuamente le marine vicine, & co'l proprio san-  
gue difese così l'ingiurie de' vicini, come le proprie vendicate. I mi-  
nistri della Spagnuola Libertà non solo questi ostili, & mostruosi effe-  
ti fanno veder alla Veneta ma le prede, & i bottini non de' gl'inimi-  
ci ma de' mercanti lontanissimi dalla profession della guerra, & dalla  
ingiuria inanzi per il commun beneficio del commercio, & del traffico  
per legge vniuersal delle genti a tutti amici ponendo in vso, & consue-  
tutine il corso & le prede a somiglianza di Vscocchi, così tornandogli  
a conto l'utile più del giusto, & dell'onesto.

Anzi facendo col pretesto dell'uso della guerra l'utile d'ingiusto,  
giusto, & onesto, anzi giustissimo, & onestissimo co'l mantello della  
religione, inimica de' gli infedeli, togliendo le merci, & i capitali lo-  
ro che nelle ciuilli, et indifferenti azioni non uengono in considera-  
zion di religione onde l'infedele huomo da bene non deue essere spo-  
gliato, & castigato, ma ben ammaestrato & esortato all'incòtro il fedel  
tristo deue esser punito.

Così li ministri Spagnuoli introducono la piratica religiosa, & l'ipocri-  
sia politica confondendo li fini dell'humane operationi elegendoli & di-  
chiarandoli secondo li loro interessi & commodi con la loro illimitata  
libertà sopra ogni legge volontà azione e possessione, ragione Imperio al-  
la noua sua imaginata Monarchia soggetto.

Che dirò del Prencipe di questa suprema libertà? De' Prencipi non e-  
lecito dir male, essendo ministri dell'ira della potenza diuina ma ben si  
possono accusar ali abusi, & le male operazioni. Che magior abuso del  
Villi-



l'illimitata libertà umana, sopra la naturale, & la diuina? Qual libertà humana maggiore, che muouer l'arme à fauor de gli huomini tristi, e ferini, contra ciuili, à fauor delle prede, & rapine, cōtra il giusto traffico & contra la necessaria nauigazione? de ladroni cōtra prencipi? de publici inimici cōtra ai pprij amici, Qual'azione più iniqua di oprimer legittimi prencipi, & popoli senza cagione, per appetito di regnare muouer cōtra pacefica, & togata Republica, l'arme di strugger, e discertar le più pure, floride, & ricche prouincie, de Chrittiani? indebolir, & cosumar il popolo fedele dal Signor Iddio eletto, circondato in ogni parte dalle sette numerose, & potentissime de gli infedeli, non risguardando à li esempi spauenteuoli del superbo, & oltinato popolo ebreo, che vnito riportaua degli infedeli, da quali era cito memorabili, et gloriosissime vittorie, di subito fu condotto in misera seruitù similmente l'instabile, & ambizioso popolo Greco.

Vedi Spagna nell'Indie tue la disunione di quegli opulenti, & imprudenti regni hauer fatta piana strada alla tua Monarchia la solitudine, et desolazione de tuoi innumerabili stati leuarti le forze, tarparti l'ale, dimodo che la tua Aquila non puo più alto salire, ne si vedrà mai l'alato leone sotto a le sue longe penne.

Tacerò per'ora gli abusi del tuo principato, rispetto à gli instrumēti, & à fini, rispetti à gli instrumēti, che sono il Precipe ozioso, & prodigo, i ministri auidi, & licenziosi. il Precipe ozioso, rimetendo le cure de suoi popoli alla volontà de Consigli, esterni de ministri inesperti, prodigo de' suditi, & d'oro, consumando tanti eserciti, & tesori in ogni parte del mondo, con acquisti deboli, et elosi, di sumiti, & sparsi tentatiui iragioneuoli, pericolosissimi, impossibili, rappresentando il Regno Spagnuolo vn colosso immenso, con membra di nano, che volgiano far ombra di gigante, vn tuono fantastico notturno, che il cuore atterrisca, ma l'orecchia non muoua, vn monte smisurato di nube, ò di vapore, che quanto più si stenda tãto più facile si dilegua, & si risolue. Leggi del l'antiche Monarchie la momentanea souersione, tanto più vicina, & meno difficile, quanto etano più vaste, & felici.

Perche fortuna nō colloca li reami, et gli Imperij sopra bassa quadrata, & ferma ma sopra mobile, & rotonda onde ad ogni picciolo moto di disordine, & vniuersale ne giu da dal dietro, al retrogradosi riuolge, come il Caldeo, il Persiano, il Greco, el Romano ha in se stesso prouato, & noi in loro con gli occhi dell'intelletto nella chiara memoria delle carte habbiamo veduto.

I ministri accorti, che per lor'interessi consigliano le guere discoli, & ingiuste, licenziosi, che di proprio capriccio, & arroganza muouono i Prencipi all'arme, et espōgono à manifesti pericoli, et alla certezza della morte i popoli, & i regni. Disordine notabilissimo della ciuile amministrazione, fondata su l'ordine del legitimo comandare, & esquire, appartēdo il comandare al Principe dal Signor Dio chiamato, & eletto per pastore de gli huomini di Sua diuina Maestà timoroso, delle cose ciuili in-

formato,

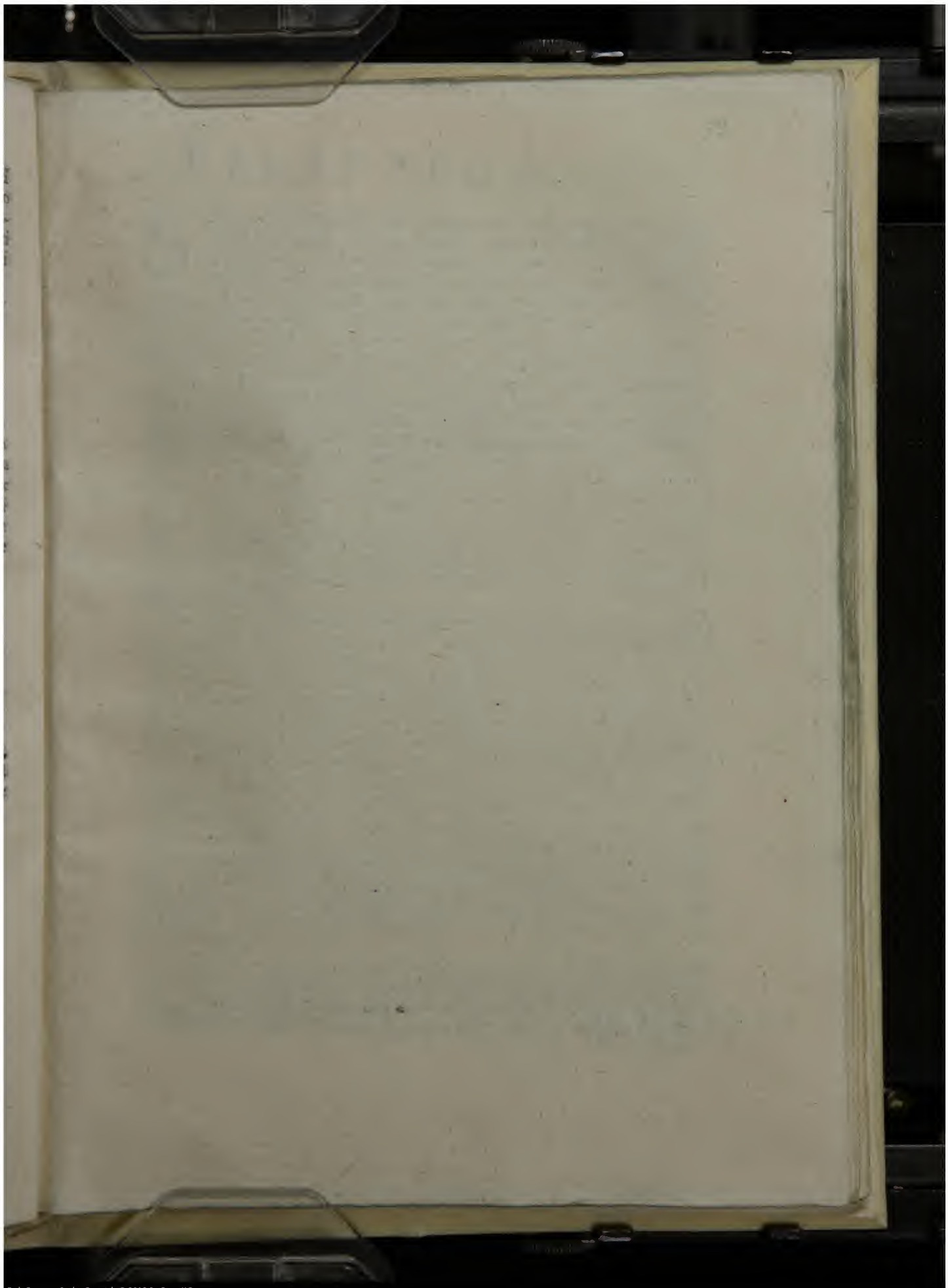


formato, delle passioni, spogliato L'obedire a' ministri dal Precipe eletti per suoi instrumenti si come le mani, i piedi, e l'altre membra del corpo seruono al capo, & lo scarpello, & il martello alo scultore, che tanto lauorano, & formano nella materia soggetta, quanto il maestro vuol imprimir della sua idea rispetto li fini, che sono di sottometer la prudenza ciuile all'astuzia, l'Italia, & tutto il mondo alla Spagna.

Questo disordinato modo di regnare, & di operare questi vastissimi, et ingiuriosissimi fini della libertà, et potèza Spagnuola mentre non corregga, & riformi se stessa più tosto, che ambir, et tentar di soggettar altri potrebbonno nò tanto con esserne forze, quanto con interne discordie o con diuini castighi, et flagelli liberarci dalle sue insidie, et violenze.

Onde ormai dourebbe più tosto mirar al giusto, che al grande, essendo la felicità ciuile, qualità, cioè virtuoso viuere, non quantità cioè immenso regnare, bastando al perfetto regno la sufficienza delle cose, essendo necessaria la soprabondanza. Ināzi si come il corpo naturale ha la sua misura, così ancora il ciuile, e oltra la quale nascendo, o crescendo, rimane monstruoso, et infermo. Perciò li Romani Imperatori fecero decreti di non accetar altre nazioni sotto il loro uasto imperio allhora troppo accresciuto, conoscendo la Romana prudenza, che la virtù disunita è debile che la lontananza disunisce, che la virtù della Republica è la presenza del Principe, & del suo Consiglio. Ma la Spagnuola ambizione passata i confini delle conosciute terre, & mari, & penetrata oltra li termini della natura, fatti incomparabili acquisti, nuouo Alessandro vuol fingnereggiar l'infiniti popoli, e mondi, muouendo ora occulte, ora aperte gnerre in ogni luogo, & in ogni clima, ma con maschere di pace, & di religione, molto ben a gli occhi politici fatte manifeste notte. Tale cura a la guerra che i terra, et i mare muoue alla Republica Veneta, per la liberaziō, del nostro golfo doue non procede giuridizione alcuna, et per poter preda mercati infedeli, che portādo le lor ricchezze a Christiani, con le squadre di ladroni, & di Vschochi, & partezipar il beneficio delle spoglie dannate di Turchi, Mori, Ebrei, o altri da loro, per altri, per tali, perfidamente stimati.

**L'inn ominato Accademico Libero**





005639986